

Interrogazione a risposta scritta

Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

Premesso che:

come documentato da qualificate segnalazioni provenienti dal sistema imprenditoriale e dalle istituzioni, le imprese del settore delle costruzioni sono esposte a una crescente tensione finanziaria, determinata dal concorso tra il progressivo rallentamento dei pagamenti da parte delle stazioni appaltanti e la mancata erogazione dei ristori dovuti per l'incremento dei costi dei materiali per circa 2 miliardi di euro relativi a lavori eseguiti da oltre un anno;

questa condizione investe il settore in una delicata fase di attuazione del PNRR, nella quale il rispetto dei cronoprogrammi e il conseguimento degli obiettivi concordati a livello sovranazionale presuppongono la piena regolarità dei flussi finanziari verso le imprese esecutrici;

accanto agli strumenti disciplinati dal codice dei contratti pubblici, la legge di bilancio per il 2026 ha previsto l'istituzione del prezzario nazionale, che include i costi dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni relativi agli appalti di lavori, e dell'Osservatorio per il monitoraggio dei prezzari delle opere pubbliche presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, cui si aggiungono le misure contenute nei decreti-legge attualmente in corso di conversione. Pur costituendo un presidio essenziale, tali interventi sono stati tuttavia concepiti in un contesto di mercato antecedente alla crisi in atto, che va manifestandosi in forme del tutto impreviste;

L'Associazione Nazionale Costruttori Edili, sulla base di un attento monitoraggio condotto dalle proprie strutture territoriali, ha confermato la portata sistemica dei rincari e la pervasività dei fenomeni speculativi lungo la filiera di approvvigionamento, sollecitando l'adozione di soluzioni normative volte, tra l'altro, a garantire un'adeguata compensazione dei maggiori oneri sostenuti dalle imprese, estesa ai materiali da costruzione, alle fonti energetiche e ai costi di trasporto che risentano, direttamente o indirettamente, dell'attuale instabilità geopolitica, nonché a ridurre significativamente i tempi di riconoscimento alle imprese delle somme maturate in applicazione dei meccanismi di revisione dei prezzi,

si chiede di sapere:

- se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto descritto;
- quali iniziative abbiano promosso o intendano promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, per assicurare il tempestivo pagamento dei ristori dovuti alle imprese esecutrici e ricondurre a regolarità i flussi finanziari da parte delle stazioni appaltanti, con particolare riguardo alla riduzione della loro esposizione debitoria e all'estensione dei meccanismi di compensazione dei maggiori costi dei materiali da costruzione anche alle fonti energetiche e ai costi di trasporto che risentano dell'attuale instabilità geopolitica;
- se non ritengano opportuna l'istituzione di una stabile modalità di confronto con i portatori di interessi coinvolti, al fine di valutare l'adeguatezza delle misure vigenti rispetto all'evoluzione degli scenari e individuare tempestivamente gli interventi necessari a tutela della continuità dei lavori e del programma infrastrutturale del Paese.

Sen. Antonio De Poli

Roma, 25 marzo 2026

Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama - 00186 Roma Tel. 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092 segreteria.depolti@senato.it
Casella postale, 1 - 35010 - Limena (PD) uff. 391 7553872 depoli.antonio@gmail.com*